

Aperte le iscrizioni a “Piemonte Fabbriche Aperte” 2019

Sono aperte le iscrizioni all'edizione 2019 di “**Piemonte Fabbriche Aperte**”, che si terrà l'8 e il 9 novembre.

Per visitare i 120 luoghi della produzione aderenti c'è tempo fino alle ore 12 del 7 novembre: collegandosi al sito www.piemontefabbricheaperte.it si può consultare l'elenco e una breve descrizione delle attività, ottenere le informazioni di tipo logistico, conoscere le richieste particolari per poter effettuare la visita. In alcuni casi, ad esempio, è sufficiente indicare il proprio nominativo, in altri è necessaria anche un'età minima per partecipare. Ogni specificità è comunque ben spiegata nelle schede, in modo da avere tutti i dettagli utili per programmare la visita che meglio si adatta alle proprie esigenze e ai propri interessi.

Diverse e variegata le proposte: tutti i principali settori industriali del Piemonte sono ben rappresentati, con una forte presenza di meccanica e automazione industriale dell'automotive e del comparto agroalimentare, ma anche di tessile, aerospazio, chimica, ICT ed elettronica, prodotti di design, logistica, servizi avanzati.

*“In questa nuova edizione – evidenziano gli assessori regionali alle Attività produttive, **Andrea Tronzano**, e alla Ricerca e Innovazione, **Matteo Marnati** – viene ulteriormente amplificato il concetto della fabbrica come luogo di produzione di valore, elemento strategico e identitario della tradizione industriale del Piemonte nel passato, nel presente e nel futuro. L'apertura straordinaria dei vari siti, concentrata in un unico evento e su scala piemontese, intende accendere i riflettori sulla manifattura di eccellenza e*

sull'innovazione tecnologica mediante la dinamica esperienziale delle visite agli stabilimenti. In questo modo il pubblico può rendersi conto direttamente del ricco patrimonio industriale del Piemonte, che vanta eccellenze a livello internazionale, ed avere l'opportunità di conoscere alcuni dei Poli creati per favorire la diffusione dell'innovazione e lo scambio di competenze tra Atenei, centri di ricerca e imprese".

Quest'anno "Piemonte Fabbriche Aperte" si raccorda con il primo Festival della Tecnologia, organizzato dal Politecnico di Torino dal 7 al 10 novembre. Il Politecnico, in occasione del 160° anno di attività, e la Regione Piemonte hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per massimizzare le sinergie tra le due manifestazioni, unite dall'obiettivo di posizionare Torino e il Piemonte come "motore" dell'innovazione, della ricerca e conseguentemente della produzione industriale avanzata.

"Piemonte Fabbriche Aperte" rientra fra le attività di comunicazione istituzionale della Regione Piemonte riguardanti i programmi operativi dei fondi strutturali europei 2014-2020, perché dà la possibilità di verificare direttamente gli effetti delle politiche regionali di sostegno all'innovazione, alla sostenibilità, alla produzione intelligente e alla ricerca, in particolare quelle legate al Fondo europeo di Sviluppo regionale. Molte fra le aziende che partecipano alla manifestazione, infatti, sono coinvolte in progetti di ricerca e sviluppo e di investimento sostenuti con il Fesr.

I Comuni piemontesi lenti a saldare fatture

I Comuni del Piemonte saldano le fatture alle imprese e ai professionisti, con una media di 35 giorni, fuori dai termini di legge dei 30 giorni.

Nel IV trimestre del 2018, le Amministrazioni Locali piemontesi hanno pagato parcelle per oltre 475milioni di euro; solo 664 Comuni su 1190 (quelli di cui si può monitorare l'operato), hanno regolato tutto entro i termini di Legge dei 30 giorni, 429 lo hanno fatto entro i 60, e 97sono andati oltre i 2 mesi.

E' questo ciò che emerge dal rapporto elaborato dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, da titolo "*Tempi medi di pagamento dei Comuni al quarto trimestre 2018*", sui dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

"E' necessario impegnarsi affinché ci sia la chiusura dei pagamenti entro i 30 giorni – commenta **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato Piemonte – come è previsto dalla legge. Le nostre imprese artigiane non possono permettersi il lusso di attendere il saldo delle fatture oltre il dovuto anche perché a loro volta sono tenute a rispettare il calendario dei vari pagamenti e contributi che devono versare allo Stato. Abbiamo tanti esempi virtuosi di Comuni che saldano tutto con largo anticipo: quindi si può fare".

Dall'analisi regionale emerge come paghino entro il limite di legge, mediamente, solo il Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta (25 giorni), Friuli-Venezia Giulia (26 giorni), Sardegna (28 giorni) e Veneto (30 giorni). All'opposto i maggiori ritardi nei pagamenti si osservano per Calabria con 49 giorni, Umbria con 47 giorni, Molise e Marche, entrambi con 45 giorni, e Sicilia e Campania con 44 giorni.

Tra le province, sempre a livello nazionale, solo in un quarto di queste si registrano tempi medi di pagamento dei Comuni entro il limite di legge: le più virtuose sono la Provincia Autonoma di Bolzano con 19 giorni, Sondrio e Trieste, entrambe con 21 giorni, Sassari (84milioni di euro) con 22 giorni, Bergamo con 24 giorni ed infine Verona e Valle d'Aosta, entrambe con 25 giorni.

Nel IV trimestre del 2018 (ultimo dato disponibile) le province del Piemonte: Cuneo ha pagato 77milioni in 29 giorni, Novara 44milioni in 29 giorni, Vercelli 24milioni in 32 giorni, Torino 220milioni in 34 giorni, Biella 17milioni in 37 giorni, Verbano 27milioni in 37 giorni, Alessandria 41milioni in 46 giorni e infine Asti 21milioni in 51 giorni.

“Purtroppo ancora tante piccole imprese, troppe, rinunciamo a partecipare ai bandi pubblici per paura dei tempi di pagamento e dei contenziosi – precisa Felici – in questo periodo, dove si parla tanto di un più facile accesso delle microimprese agli appalti di opere pubbliche il cui avvio potrebbe servire a immettere nel mercato importanti risorse economiche, a creare lavoro e a salvare imprese e posti ma se poi i pagamenti vengono effettuati in maniera tardiva, le imprese soffrono enormemente”. “Non dimentichiamoci che i ritardi dei pagamenti– sottolinea Felici – costringono le aziende a rivolgersi sempre al mercato del credito”.

“In ogni caso – conclude Felici – lo diciamo da anni: per noi la soluzione migliore all’annosa questione dei pagamenti rimane sempre la compensazione debiti-crediti secca e diretta”.

A livello nazionale, infatti, in un anno, i versamenti allo Stato dalle imprese fornitrici utilizzabili per la compensazione ammontano a 28,4 miliardi di euro, importo che rappresenta oltre la metà (53,5%) dei 53 miliardi di euro di debiti delle amministrazioni e il loro utilizzo consentirebbe di azzerare il gap relativo al rapporto tra debito commerciale

e PIL esistente tra Italia e Unione europea.

Alimentazione, Confartigianato Torino chiede posticipo delle chiusure alle 23 e “coprifuoco morbido”

Posticipare alle 23 la chiusura di pizzerie, gelaterie, bar e ristoranti e consentire il rientro verso casa con un “coprifuoco morbido”. Lo meritano tutte le imprese che, in questi lunghissimi 12 mesi, hanno sofferto, perso fatturato e clienti ma che, quando hanno potuto, hanno lavorato in sicurezza, dopo aver investito per garantire ineccepibili condizioni di tutela della salute di tutti”.

E’ questo ciò che chiede **Confartigianato Torino**, ai Governi Nazionale e Regionale, a commento del DL Riaperture, che parrebbe imporre il coprifuoco alle 22 per qualche settimana.

“I criteri e le condizioni imposte per le riaperture delle imprese legate all’alimentazione e ristorazione – commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** – appaiono ingiustificati nei confronti di attività che hanno puntato sulla prevenzione e dimostrato di non incidere in alcun modo sull’andamento dei contagi. E appaiono ancora più incomprensibili se si considera che lo scorso anno le attività di ristorazione furono fatte riaprire il 16 maggio, senza vaccini e vaccinati”.

“Naturalmente ci appelliamo alla responsabilità dei cittadini e dei consumatori – continua **De Santis** – affinché il DL Riaperture non sia interpretato come un “liberi tutti” ma auspichiamo che vengano sempre osservate tutte le misure di sicurezza per il contenimento della diffusione del virus”.

In Piemonte, secondo i dati dell'**Ufficio Studi di Confartigianato**, oltre a bar e ristoranti, il mondo dell'alimentazione è composto anche da realtà che forniscono gli esercenti anche di prodotti freschi, semilavorati e pronti. Quindi, la ventilata chiusura alle 22, avrebbe di certo un impatto anche su attività economiche come panifici, caseifici, salumifici, birrifici e produttori di bevande, aziende conserviere e della trasformazione dei prodotti orticoli ma anche aziende del trasporto merci, lavanderie e delle pulizie.

La vendita diretta della pasticceria artigianale coinvolge in Piemonte 1.618 imprese di pasticceria e gelateria nelle quali lavorano 4.780 addetti, un settore caratterizzato da un'elevata vocazione artigianale, con circa 1.200 imprese artigiane, che si stima rappresentino il 76,4% del comparto. Inoltre si contano, in Piemonte, oltre 3.700 rosticcerie e pizzerie artigiane.

L'Associazione Artigiana, inoltre, giudica discriminatorie le regole che privilegiano le imprese che dispongono di spazi all'aperto. E, anche in questo caso, la somministrazione è soggetta a una serie di variabili non prevedibili, come il maltempo, che potrebbe vanificare il consumo sul posto e gli investimenti sostenuti per le

riaperture.

Per **Confartigianato Torino**, le scelte intraprese finora dal Governo, seppur fatte per tutelare la salute di tutti e non ricadere nell'incubo delle chiusure, appaiono però insufficienti e penalizzanti.

“Considerata la campagna vaccinale e l'avvicinarsi della stagione estiva, ci aspettavamo ben altre decisioni – conclude **De Santis** – queste infatti rischiano di condizionare negativamente l'inizio della stagione turistica. Non vorremmo che il tutto si ripercuotesse anche sul resto dell'estate. La sensazione è quella che, alcune decisioni, vengano prese quasi automaticamente senza comprendere

la realtà delle nostre attività. E un eventuale rigido coprifuoco alle 22 a luglio e agosto significherebbe disincentivare completamente il turismo e tutto l'indotto che esso comporta”.

Confartigianato Cuneo e INAPA “ti aiutano” a richiedere il “Bonus 600 euro”

Non si ferma l'azione di Confartigianato Cuneo per supportare gli imprenditori nella difficile situazione creata dall'emergenza Coronavirus.

Grazie al Patronato INAPA (Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per l'Artigianato), Confartigianato Cuneo sta ora offrendo la possibilità di effettuare la richiesta del "Bonus 600 euro" – l'indennità a favore di particolari categorie di lavoratori autonomi, parasubordinati e subordinati prevista dal D.L. "Cura Italia" – in modo semplice e veloce, anche se non si dispone del PIN dell'INPS.

L'INAPA è l'Istituto costituito dalla Confartigianato allo scopo di fornire agli artigiani, agli imprenditori ed alle loro famiglie una qualificata assistenza in materia previdenziale. Gli Istituti di Patronato sono gli unici Enti che, per legge, possono tutelare i cittadini nei confronti delle istituzioni pubbliche che erogano prestazioni previdenziali ed assistenziali (INPS, INAIL, INPDAP, Enti Locali).

Dal giorno di inizio della possibilità di effettuare la domanda all'INPS, lo scorso 1° aprile, oltre 3.600 imprenditori, professionisti e coadiuvanti si sono rivolti a Confartigianato Cuneo e Patronato INAPA per presentare la propria richiesta.

Attraverso una semplice procedura on-line, raggiungibile da computer o smartphone all'indirizzo cuneo.confartigianato.it/bonus600, è possibile inserire le informazioni necessarie per la presentazione della domanda e, anche se non si è in possesso del PIN dell'INPS, gli operatori di Confartigianato Cuneo e Patronato INAPA provvederanno a caricare la richiesta sul sito dell'Istituto, controllando i dati inseriti e provvedendo a comunicare all'utente l'esito una volta che la pratica sarà stata correttamente accettata.

«Si tratta – commentano Luca Crosetto e Joseph Meineri, presidente e direttore generale di Confartigianato Cuneo – di un ulteriore sforzo della nostra Associazione per essere vicini alle imprese e alle nostre comunità. Il momento è complesso. Invitiamo tutti gli imprenditori a rivolgersi ai

nostri uffici in caso di dubbi sulle normative e per essere informati sui provvedimenti a sostegno del mondo economico e produttivo».

Polito: Presentata la Virtual Just the woman I Am, evento che promuove la parità di genere

L'Aula Magna del Politecnico di Torino ha accolto oggi la conferenza stampa di presentazione della **VIRTUAL JUST THE WOMAN I AM**, l'evento, che ormai da otto anni promuove la **parità di genere**, lo **sport**, la **cultura del benessere**, dell'**inclusione**, della **prevenzione** e sostiene la **ricerca universitaria**, organizzato dal **Centro Universitario Sportivo torinese** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Torino** e il **Politecnico di Torino**.

In virtù dell'emergenza COVID19 è stato deciso di dare nuova vita alla manifestazione attraverso la realizzazione di questa **VIRTUAL EDITION** con l'obiettivo di colorare di rosa l'Italia.

La **novità 2021** sarà che ogni **partecipante** alla corsa/camminata il **giorno 7 marzo 2021**, e nei giorni successivi fino a domenica 14 marzo alle ore 20, potrà **scegliere il proprio percorso**, correndo o camminando, nel luogo che più preferisce, in piena sicurezza, in uno spazio temporale che va dalle 7.00 alle 20.00 andando a percorrere la distanza classica di 5 km.

L'edizione 2021 diffonderà il fiume rosa, che da anni contraddistingue la partenza di Just the Woman I Am, e

colorerà l'Italia. Ogni partecipante all'evento, all'atto dell'iscrizione, verrà inserito sulla pagina dedicata del sito un marker sulla piantina dell'Italia in corrispondenza della Città da cui si prenderà parte alla corsa/camminata.

Ogni soggetto che deciderà di sostenere la ricerca contribuirà a **colorare l'Italia**. Dopo la corsa/camminata tutti i partecipanti avranno la possibilità di condividere la propria partecipazione e il sostegno alla ricerca postando sui propri canali social una foto con il proprio obiettivo raggiunto. Ci sarà tempo fino alle ore 12.00 di lunedì 14 marzo per condividere la propria Just the Woman I Am con gli hashtag **#torinodonna2021 #justthewomanIam2021 #sceglidinonmancare** e contribuire a ricreare virtualmente la piazza che per anni ha caratterizzato questo evento.

Infine con i fondi raccolti dalla manifestazione, a partire dal 2016, il sistema universitario ha organizzato, a cadenza biennale, le **UNITO-POLITO CONFERENCE SERIES IN CANCER**. Nel mese di **marzo 2021, dal 9 all'11**, si svolgerà il **terzo convegno scientifico**, accreditato ECM, dal titolo **"Nanoscience in Cancer Immunotherapy"** programmato anch'esso in modalità telematica.

Ad aprire il convegno scientifico, nella serata dell'**8 marzo**, verrà diffuso in modalità streaming lo spettacolo **"Ritratti di signora"**, dedicato al ruolo che, nel corso degli ultimi due secoli, le donne si sono faticosamente ritagliate nel mondo della scienza e della cultura, vincendo i pregiudizi e l'ostilità di una società declinata al maschile. Due giovani e brave attrici, **Elisa Macario Ban** e **Giulia Sonetti**, aiutate da un robot impertinente, si faranno portatrici di questi "Ritratti", mentre un'altrettanto giovane e brava pianista, **Giorgia Delorenzi**, farà risuonare sul palco le note scritte da alcune tra le più importanti compositrici dell'Ottocento e del Novecento. Scritto e diretto da **Alessandro Perissinotto** con la regia video di **Monica Cavaliere**, "Ritratti di signora" sarà messo in scena nell'**Aula Magna del Politecnico di Torino** e poi

trasmesso in streaming lunedì 8 marzo alle ore 18.

Sabato 6 marzo sarà invece la giornata dedicata alla **piazza virtuale** grazie all'organizzazione di **webinar** in programma dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 si susseguiranno interventi della durata di 30 minuti (di cui 10 per domande/risposte con il pubblico) dedicati alla prevenzione. Tutti gli incontri saranno gratuiti, sarà necessaria la prenotazione.

Obiettivo dell'edizione 2021? Ricreare virtualmente l'atmosfera e il coinvolgimento dell'edizione 2019, l'ultima in piazza. La donazione per l'iscrizione è di 20 euro a persona e comprende la maglietta JOMA per #justthewomanIam, la welcome bag (con un kit esclusivo per i primi 1000 iscritti), il pettorale LAURETANA e la spedizione a casa. Inoltre tutti i partecipanti avranno la possibilità di accedere al programma "Training per Just The Woman I Am" volto a promuovere l'attività fisica e i corretti stili di vita; le lezioni saranno disponibili attraverso dei video con consigli per la preparazione alla Just The Woman I Am e ogni iscritto potrà usufruirne attraverso la propria area riservata su www.torinodonna.it.

Infine la piattaforma di **Just The Woman I Am** continua il suo percorso di comunicazione sui social e sui media. Gli hashtag dell'evento sono **#torinodonna2021 #justthewomanIam2021 #sceglidinonmancare**. Tanti e tante gli **Ambassador** che stanno sostenendo la manifestazione: dallo sport allo spettacolo, dalla ricerca alla cultura. Hanno scelto di non mancare **Cristina Chiabotto**, **Chiara Appendino** e la ricercatrice **Chiara Ambrogio**.

L'Aula Magna del **Politecnico di Torino**, teatro della conferenza stampa, ha avuto un tavolo prestigioso per l'occasione: **Patrizia Lombardi**, Prorettrice Politecnico di Torino, **Barbara Bruschi**, Vice-Rettrice per la didattica

Università di Torino, **Chiara Appendino**, Sindaca Città di Torino, **Fabrizio Ricca**, Assessore Sport Regione Piemonte, **Riccardo D'Elcico**, Presidente Centro Universitario Sportivo torinese. In apertura è stato letto il saluto di **Eric Saintrond**, Segretario Generale e CEO della FISU (Federazione Internazionale dello sport Universitario). Ha chiuso la conferenza un videomessaggio dell'Ambassador **Cristina Chiabotto**, un augurio di buon auspicio per l'ottima riuscita della manifestazione.

DICHIARAZIONI RELATORI

Le parole di **Eric Saintrond**: *“cari amici, a nome della FISU, la Federazione Internazionale dello sport Universitario, sono lieto di avere l'opportunità di rivolgere alcune parole a tutti i partecipanti all'edizione 2021 dell'evento Just the Woman I Am. La FISU sostiene da anni questa meravigliosa iniziativa in cui sono rappresentati i valori dello sport universitario. La promozione di questo evento che incoraggia l'attività fisica è di grande importanza, ma la missione di questo evento è ancora più grande in quanto tutti i fondi raccolti vengono distribuiti alla ricerca sul cancro. Mi congratulo con gli organizzatori dell'evento per essersi adattati alle difficili circostanze della pandemia e per aver portato avanti l'organizzazione dell'evento e il suo importante obiettivo. Vi preghiamo di ricevere i nostri migliori auguri per l'edizione 2021, che dimostra ancora una volta che lo sport universitario va oltre l'attività fisica. Stay safe e in Bocca al Lupo a tutti”*.

Il saluto iniziale è stato fatto dalla Prorettrice del Politecnico di Torino, **Patrizia Lombardi**: *“L'ottava edizione sarà speciale, virtuale e diffusa sul territorio nazionale. E'*

un evento importante perché i temi della parità di genere, della salute e del benessere sono fondamentali nella quotidianità delle persone. La ricchezza di Just the Woman I Am è anche l'offerta, un ricco programma caratterizza la manifestazione, con un convegno scientifico, un webinar e uno spettacolo teatrale. Un evento che coinvolge tutti, che arriverà in tutta Italia e anche all'estero. In un periodo così difficile ringrazio tutti quelli che si sono spesi, e si stanno spendendo, nell'organizzazione di questa manifestazione".

La parola è passata alla Vice-Rettrice per la didattica dell'Università degli Studi di Torino **Barbara Bruschi**: *"È davvero un piacere essere qui oggi, in particolare quest'anno, un segno di rilancio per affrontare in modo differente questo brutto momento. Non posso che sostenere e sottolineare l'importanza di questo evento. Le tematiche di Just the Woman I Am mi hanno fatto tornare alla memoria la vicenda di Kathrine Switzer, una maratoneta statunitense che con il pettorale 261 ha preso parte nel 1967 alla maratona di Boston; la sua partecipazione fu molto controversa, anche perché era vietata l'iscrizione delle donne alla gara ma lei ci riuscì con uno stratagemma. Numerosi uomini non condivisero la sua partecipazione e la spintonarono per tutto il percorso ma lei non si arrese e portò a termine la gara. Questo ci ricorda che la corsa per le donne può essere molto faticosa e competitiva, in qualsiasi settore. Molte donne sono state le prime vittime della pandemia, non perché colpite dal virus ma perché hanno dovuto rinunciare al proprio lavoro per colpa di questa crisi. Just the Woman è un momento per ribadire che le donne prima di tutto pensino alla propria salute, al proprio benessere e pratichino attività motoria. Questa manifestazione è un simbolo verso l'affermazione e l'inclusione. Anche se oggi è difficile è importante non smettere di correre e continuare a provarci per raggiungere i propri obiettivi di benessere".*

Ha preso quindi la parola **Riccardo D'Elcicio**, Presidente del Centro Universitario Sportivo torinese: *“È un grande onore essere qui al Politecnico. Avere anche la Sindaca qui è stupendo perché è stata la prima a volere questo evento che pensavamo di non organizzare quest'anno. Quella 2021 è un'edizione virtuale, quindi nuova, ma che sta già riscuotendo molte richieste. Sono infatti arrivate iscrizioni dal Giappone, dalle Maldive, dalla Francia, dalla Svezia, dalla Germania e dagli Stati Uniti. L'ex Rettore Gilli si iscriverà da Washington con la famiglia. Sicuramente nei prossimi anni porteremo avanti questa formula virtuale che affiancheremo a quella in piazza, quando questo sarà possibile. Inoltre avere la FISU al nostro fianco vuol dire raggiungere università in tutto il mondo. Abbiamo già 2031 nuove iscrizioni all'edizione 2021 e oltre 4mila conferme della passata edizione, raggiunto 70 città in Italia. Il CUSI, Centro Universitario Sportivo Italiano, ha dato il patrocinio, vuol dire collegare i CUS del nostro paese per colorare di rosa l'Italia. Penso che faremo grandi numeri perché il virtuale permette di abbattere i confini. Ma, quando si potrà, Torino ritornerà rosa, con un collegamento virtuale che renderà questo evento internazionale”*.

È stata quindi la volta dell'Assessore allo Sport della Regione Piemonte, **Fabrizio Ricca**: *“Sono collegato online ma è come se fossi lì con voi. Ci auguriamo di tornare in presenza presto, sia come conferenze che come eventi. Ci piacerebbe riavere l'onda rosa che ha travolto Torino in questi anni. Just the Woman I Am è una manifestazione importante che dà un segnale forte. E' grazie ad iniziative come questa che si parla di diritti e di uguaglianza. Sfrutto quest'occasione anche per dire che Torino e la Regione stanno lavorando insieme al CUS per l'Universiade. La Regione Piemonte darà sempre il massimo sostegno a questo evento perché torni l'onda rosa nella nostra città”*.

È intervenuta in chiusura la Sindaca di Torino **Chiara**

Appendino: *“Porto il saluto della Città e un ringraziamento a tutti voi per avere organizzato anche quest’anno, in modo diverso, Just the Woman I Am, manifestazione simbolo della nostra città, tutti infatti conoscono l’onda rosa. Questo evento è una grande festa delle donne e degli uomini che si schierano al loro fianco; è un modo per promuovere lo sport come stile di vita e fonte di benessere. Sono certa che ci sarà comunque grande sostegno e partecipazione, in primo luogo perché è un momento di solidarietà a favore della ricerca universitaria. Io ci sarò e farò la passeggiata con la mia piccola. Speriamo naturalmente di tornare in piazza presto”.*

Imprese e trasformazione digitale. Il 67,2% delle attività produttive ha puntato sulle nuove tecnologie

Nell’anno appena concluso, circa 7 imprese piemontesi su 10 hanno investito nel miglioramento e nella trasformazione digitale per contrastare gli effetti della pandemia.

Nel 2019, infatti, le attività produttive piemontesi che avevano puntato sulle nuove tecnologie erano state il 56,2 mentre nel 2020, con un balzo in avanti dell' 11%, sono state il 67,2%, risultato che consente al Piemonte di posizionarsi al quarto posto nella classifica delle regioni. Infatti, l'utilizzo delle nuove tecnologie limita le differenze tra piccole e medio-grandi aziende, contribuisce a sostenere la governance delle imprese manifatturiere a conduzione familiare, agevola il recupero delle aziende dei servizi, più tartassate dal Covid.

I dati arrivano dal dossier dell'Ufficio Studi di Confartigianato che ha analizzato e rielaborato i dati sulla trasformazione digitale delle imprese tra il 2019 e il 2020.

“La pandemia da Covid-19, e le relative restrizioni applicate alle attività produttive, hanno dimostrato quanto sia importante che le imprese intensifichino gli investimenti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitale, per restare competitive anche in periodi di eccezionale crisi ed emergenza, come quello che stiamo attraversando – commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** – dobbiamo anche ricordarci come il Next Generation EU indirizzerà ben il 21% dei 209 miliardi destinati all'Italia in investimenti per la transizione digitale. Un'opportunità grandissima anche per le imprese del territorio, che hanno bisogno di investire in tale settore al fine di aumentare la propria capacità competitiva, rafforzare i processi di produzione e gestione aziendale, e sostenere la crescita dimensionale, stimolando così la domanda di investimenti in beni sia strumentali (ammodernamento di macchinari, efficientamento produttivo, ecc) sia digitali per la comunicazione e il marketing, così come indicato nel Recovery Plan”.

Dall'analisi di **Confartigianato** emerge come la crisi sanitaria nella nostra **regione** abbia portato a un intenso utilizzo delle tecnologie digitali, soprattutto tra le MPI. Tra queste in primis si è potuta osservare una significativa **diversificazione dei canali di vendita e l'intensificazione dell'uso della strumentazione digitale.**

In relazione alla comunicazione interna all'impresa, l'utilizzo di **applicazioni di messaggistica e di videoconferenza** è addirittura triplicato: dal 10,6% di micro e piccole imprese nella fase pre-Covid si è arrivati al 30,7%.

Si è fortemente intensificata anche la **comunicazione con la clientela attraverso i social media**: già presente nel 21,9% delle micro e piccole imprese (3-49 addetti), è stata introdotta, migliorata o ne è prevista l'implementazione il prossimo anno da un ulteriore 17%, portando al 38,9% la quota di MPI attive su questo canale.

I servizi digitali, come **newsletter, tutorial, webinar, corsi**, che erano forniti dal 7,7% delle imprese, registrano un rafforzamento, con l'introduzione da parte del 13,2% di micro piccole imprese e resi disponibili dopo l'emergenza dal 20,9% delle MPI.

Significativo ampliamento anche degli investimenti tecnologici finalizzati a migliorare la **qualità e l'efficacia del sito web** – quali SEO, utilizzo di web analytics, paid search, ecc. – che erano presenti prima dell'emergenza nel 10,7% delle micro-piccole imprese, sono divenuti pratica comune per un altro 12,4%, portando al 23,1% la quota di micro e piccole imprese attivate.

L'intensificazione del **lavoro a distanza** ha generato anche una domanda di relative infrastrutture: i **server cloud e le**

postazioni di lavoro virtuali, già disponibili nel 9,5% delle MPI, dopo l'emergenza riguardano il 26,0% (+16,5 punti), mentre le **apparecchiature informatiche fornite ai dipendenti**, azione intrapresa dal 10,0% delle MPI prima dell'emergenza, sono state oggetto di investimento per un ulteriore 17,3%, portando la quota al 27,3%. Anche per le **applicazioni software più specialistiche** per la gestione condivisa di progetti, utilizzate in precedenza da una quota limitata (5,7%) di MPI, risulta triplicata la loro diffusione, che arriva al 18,2% (+12,5 punti percentuali).

Per le imprese più piccole l'**adozione dello smart working** è stato un fattore essenziale per incentivare l'acquisizione di tecnologie di comunicazione digitali: le micro imprese (3-9 addetti) orientate allo smart working, che prima della crisi avevano adottato tecnologie di comunicazione digitale nel 28,7% dei casi, hanno raggiunto il 76% a seguito degli investimenti indotti dall'emergenza.

E' anche raddoppiata la quota di imprese attive nell'**e-commerce** ed è salita quella relativa alle vendite tramite comunicazioni dirette. Le vendite il proprio sito web, già presente nel 9% delle MPI prima dell'emergenza, sono utilizzate dal 17,2% delle MPI (+8,2 punti percentuali tra miglioramenti e nuova introduzione entro il prossimo anno). Prossima al raddoppio anche la quota di MPI attive nella **vendita mediante comunicazioni dirette** (es. e-mail, moduli online, Facebook, Instagram, ecc.) che salgono dal 15,6% pre emergenza, al 27,8% (+12,2 punti, sempre includendo le unità che hanno adottato miglioramenti, hanno introdotto lo strumento o lo implementano nei processi aziendali il prossimo anno).

La straordinaria intensificazione delle vendite tramite la Rete traina la distribuzione delle imprese che gestiscono **vendite on line con consegne in proprio**, quota che passa dal 5,5% pre emergenza ad un 14,2% (+8,6 punti).

In ogni caso, però, c'è ancora molta strada da fare: solo il 26% delle imprese italiane è a conoscenza del Piano Impresa 4.0 e, tra queste, il 9%, pur conoscendolo, comunque non investe. Per il resto, vale a dire per i due terzi della manifattura italiana, gli strumenti messi in campo e le grandi opportunità offerte dalle tecnologie non sono (ancora) all'ordine del giorno.

“E' proprio nel PNRR che le imprese avranno l'opportunità di ripartire a rafforzarsi – continua **De Santis** – puntando sull'innovazione e sul lavoro con l'inserimento dei giovani, certamente pronti a trasferire questo know-how a tutti gli addetti di qualsiasi filiera produttiva. Tutte queste opportunità potranno essere il miglior investimento e non hanno una durata a tempo rispetto i sostegni”.

“Proprio la formazione e la competenza – conclude **De Santis** – si collocano tra gli impegni nodali di questo tempo: trasferire conoscenze per accrescere le competenze digitali degli artigiani per venire incontro alle loro esigenze, prev

Consiglio regionale: un tavolo partecipato per ripartire i 14 milioni

Come ripartire i 14 milioni di euro destinati alla montagna? Lo stabiliranno i criteri contenuti nell'atto deliberativo

della Giunta regionale sulle disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo delle Terre Alte, e la proposta di Regolamento sul Fondo regionale per la montagna e sul suo utilizzo, così come previsto dalla Legge regionale 14 del 2019. Sui due provvedimenti ha espresso a maggioranza parere preventivo favorevole la Terza commissione, presieduta da **Claudio Leone**.

L'assessore regionale allo Sviluppo della montagna, nonché vicepresidente della Giunta *Fabio Carosso*, ha ribadito come i territori montani piemontesi costituiscano un'importante risorsa per il sistema economico e sociale regionale e come la Regione debba favorire le condizioni di vita delle popolazioni montane, la salvaguardia del territorio e la valorizzazione delle risorse culturali e delle tradizioni locali. Viene pertanto previsto lo strumento della Conferenza dei presidenti, per trattare tutte le proposte sulla montagna, nonché i criteri per la concessione di fondi regionali per il territorio montano, collaborando con la Giunta regionale e i soggetti istituzionali pubblici e privati coinvolti.

Sarà composta dal presidente della Giunta regionale (o da un assessore regionale da lui delegato) e dai presidenti delle Unioni montane (o Assessori con delega in materia). Vi parteciperanno inoltre il presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (Uncem) del Piemonte, o suo delegato, e due rappresentanti designati dal Consiglio delle autonomie locali (Cal). Il Fondo per la montagna prevede anche contributi per valorizzare le esperienze, salvaguardare, tutelare e mantenere i servizi essenziali per le popolazioni residenti.

Oltre al consolidato sostegno per la tutela delle scuole di montagna, gli interventi della Regione hanno diversi ambiti di azione, come ad esempio i contributi per il trasporto studenti, i contributi a sostegno di eventi e manifestazioni che promuovano il territorio montano in ambito culturale, turistico e sportivo, i contributi per interventi di

manutenzione ordinaria di infrastrutture per la pratica di attività outdoor.

Il Regolamento, composto da otto articoli, prevede come criterio di ripartizione dei fondi tra le Unioni la superficie del territorio montano per una quota pari al 70%; e la popolazione residente per una quota pari al 30%, oltre alla valutazione delle situazioni di maggior svantaggio. I contributi annuali verranno erogati all'interno di quanto stabilito da due macrotipologie che prevedono due distinte modalità di erogazioni, quelle fatte direttamente dalla Giunta e quelle tramite specifico bando pubblico.

Sono intervenuti più volte, per chiedere delucidazioni, **Raffaele Gallo** (Pd), **Carlo Riva Vercellotti** (Fi) e **Francesca Frediani** (M5s).

Polito e Pontificia Universidad Javeriana di Bogotà alla biennale di Venezia

Il 20 e 21 maggio si inaugura a Venezia la mostra **"TIME SPACE EXISTENCE"**, la V edizione dell'esposizione biennale di architettura che *European Cultural Centre – Italy* ha organizzato in parallelo alla **17^{ma} Biennale di Architettura**. 212 architetti e accademici, provenienti da oltre 51 paesi, sono stati invitati a indagare il nostro rapporto con lo spazio e il tempo, al fine di stimolare riflessioni volte a espandere i confini delle pratiche odierne e del modo in cui

viviamo.

In questo ambito il **Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino** e la **Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá** presentano lo spazio dal titolo *Researches and Dialogues on Architecture and the Culture of the City, 2017-2021* in cui espongono le attività di ricerca sviluppate congiuntamente a partire dal 2017 sui temi della **qualità dell'architettura, del patrimonio e della città.**

Nel quadro di un accordo internazionale che ha l'obiettivo di sviluppare congiuntamente attività di ricerca sui temi della città, della cultura e della qualità della vita delle persone che la abitano, la collaborazione tra le due università si basa sulla condivisione di principi comuni applicati all'insegnamento e alla ricerca, e ne interseca le esperienze e le abilità.

Quattro sono le attività presentate. ***The culture of the city*** è la prima esperienza di collaborazione che, a partire dallo studio delle città e del territorio nella loro struttura complessiva, tenta una lettura del patrimonio costruito e degli spazi aperti come prodotto di una stratificazione di eventi storici e cerca le ragioni di un "essere nella storia", occupandosi dei processi di trasformazione in corso nella città e nel suo territorio storico; in particolare, il focus principale della ricerca mira a comprendere il progetto urbano e in generale gli eventi di trasformazione della città, i collegamenti tra gli oggetti costruiti e il disegno degli spazi aperti, tra "dentro e fuori", tra privato e pubblico.

Da questa ricerca, sono state avviate e sviluppate due successive linee di ricerca: ***Contemporary Architects in Colombia*** ha indagato l'influenza dell'architettura europea del XX secolo su architetti colombiani, come Vicente Nasi; ***Which city for which future?*** Indaga invece la produzione dell'architettura del periodo post-fordista e il suo impatto sulle città di Bogotá e Torino, sviluppando nuovi strati

d'interpretazione e traiettorie di studio.

L'ultima esperienza presentata consiste nell'attività didattica e di ricerca che si è concretizzata nella partecipazione congiunta al **Solar Decathlon Latino-America y Caribe**, in cui i team universitari dei due Atenei (insieme a una équipe della Oxford Brookes University) progettano case efficienti e sostenibili che, ottimizzando i costi di costruzione, incrementano l'attitudine alla resilienza e salvaguardano la salute dei loro residenti. *Green Machine – El Arca* è il nome del modulo abitativo costruito durante la fase finale della competizione a Cali nel 2019. Il successo conseguito in questa importante competizione internazionale è un esempio di collaborazione e sinergia vincente e strategica.

Accompagna l'esposizione il sito internet in cui è possibile approfondire i contenuti della mostra. Per informazioni che si riferiscono a orari e regole di accesso, consultare il sito dell'organizzazione.

Csi, un Odg lo conferma consorzio pubblico

Approvato l'ordine del giorno "Riconoscimento a livello internazionale di tecnologia e know how del Csi", primo firmatario **Marco Grimaldi** (Luv), con le modifiche concordate con la Giunta regionale.

Era uno degli atti d'indirizzo collegati al disegno di legge 83 "Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale (collegato)".

L'Odg approvato impegna la Giunta regionale "a rilanciare il

Csi come consorzio pubblico ed ente strumentale della Regione Piemonte per salvaguardare una eccellenza di tecnologia e know-how riconosciuti a livello internazionale”.

In precedenza era stato approvato un emendamento all’Omnibus che modifica la disposizione che definiva il Csi “ente di diritto pubblico” trasformandolo in “ente di diritto privato in controllo pubblico”

Gli altri 58 documenti collegati, oltre a quello ritirato di Valter Marin (Lega), sempre con primo firmatario Grimaldi, sono stati tutti respinti.

Provenzano, CNA Piemonte: “Riaperture in sicurezza quanto prima e contributo d’onore”

Gli artigiani vogliono tornare a lavorare in sicurezza, quanto prima, e non vogliono indebitarsi ulteriormente.

“Noi da settimane rilanciamo la proposta del **Contributo d’onore** per le piccole attività: un contributo pubblico regionale, senza banche, senza interessi né garanzie da restituire nei prossimi dieci anni appena ci saranno le condizioni”, spiega il segretario regionale di CNA Piemonte **Filippo Provenzano**.

“Serve un sostegno concreto, un atto di fiducia per non fare chiudere le attività. Parrucchieri, estetiste, pasticcerie, gastronomie, operatori della ristorazione, sartorie, sale cinematografiche: per chi lavora a incasso giornaliero quasi due mesi di stop sono insostenibili e ulteriori rinvii sono insopportabili”, conclude Provenzano.